

» Cucù

di Marcello Veneziani



## La maledizione di Gramsci sull'«Unità»

Io so chi ha ucciso *L'Unità* e anche voi lo sapete. Non l'ha uccisa Renzi col suo renzismo, che semmai può essere l'esecutore testamentario. E non l'ha uccisa la sinistra anche perché difficilmente un morto ne uccide un altro. Invece io so chi ha ucciso *L'Unità*, è un sospetto che covavo da tempo e che avevo timore ad esternare, finché ieri non mi ha mandato un suo commento il giovane filosofo marxista e gramsciano Diego Fusaro, confermando il nesso tra due eventi lontani all'apparenza.

L'ha uccisa un virus denominato in gergo la Maledizione di Nino. Di che si tratta? Di recente la casa torinese di Antonio Gramsci, fondatore dell'*Unità*, è diventata un albergo a cinque stelle, con sala fitness al posto della sala in cui si faceva *Ordine nuovo*, piscina sul terrazzo al posto delle case popolari degli anni Settanta e il prezzo di un weekend pari a una pensione sociale. È lì che è stato ucciso il quotidiano di Antonio Gramsci, per i familiari Nino. Hanno svenduto un'idea al capitale, hanno affidato la rivoluzione al catering, hanno mutato *Ordine nuovo* in un beauty center, una speranza proletaria in un percorso di benessere individuale. Certo, era fatale, una storia era finita, e *L'Unità* era diventato già anni fa un foglio radical, lontano dal gramsciano nazionalpopolare. Ma da quando l'egemonia culturale di casa Gramsci è passata ai cinque stelle, nel senso degli hotel e alla Class senza lotta, la Maledizione di Nino si è abbattuta sull'*Unità* (a cui resto solidale). Temo che la rifonderanno come *Unity Fair*.

